

Irlanda e Regno Unito cercano 200 infermieri

La vera difficoltà nel reperire un numero di figure sufficienti rispetto alle tante richieste che pervengono è la buona conoscenza della lingua inglese

Luca Zortoni
* MILANO

DUECENTO POSTI di lavoro per infermieri negli ospedali pubblici di Regno Unito e Irlanda. Per la Lombardia è un'opportunità da non perdere. «A tutti verranno offerti contratti di lavoro a tempo indeterminato oltre una serie di servizi per facilitare il trasferimento dall'Italia all'Inghilterra e l'Irlanda garantiti direttamente da **Orienta** e dalle strutture sanitarie in loco. In generale, inoltre, la ricerca di infermieri e assistenti socio sanitari con buona padronanza della lingua inglese è sempre aperta», spiegano dalla società **Orienta**. Una delle carte che i candidati infermieri verso Albione devono sapere sfoderare è una padronanza della lingua inglese. «La vera difficoltà nel reperire figure infermieristiche sufficienti rispetto alle tante richieste che pervengono, tuttavia, è la buona conoscenza della lingua inglese», spiegano i reclutatori di **Orienta**. Le statistiche dell'agenzia interinale evidenziano che «ad oggi, infatti, solo il 15 per delle richieste vengono soddisfatte». Chi vuole candidarsi per la posizione tenga presente che dal 18 gennaio 2016 è richiesta la certificazione a livello C1 dell'Ielts (International English Language System), ossia il test per la certificazione della conoscenza della lingua inglese più diffuso al mondo. «La parabola della professione infermieristica in questi anni in

Italia ha subito un significativo ridimensionamento dal punto di vista degli sbocchi occupazionali - spiega Giuseppe Biazzo, Amministratore Delegato **Orienta** Spa - . Dal 2010 c'è stato un grande cambiamento e siamo passati da Paese importatore di infermieri, soprattutto dall'Ucraina e dalla Romania, a esportatore. Oggi ci ritroviamo con molti laureati in scienze infermieristiche e meno offerte di lavoro. Per contro, ci sono Paesi come la Gran Bretagna e l'Irlanda, ma non solo, che hanno una forte e continua necessità di importare queste professionalità».

SONO RICHIESTI «gli infermieri, con laurea in scienze infermieristiche che prevede per gli infermieri registrati all'albo Nmc (l'albo degli infermieri del Regno Unito) una retribuzione indicativa di partenza di 21.500-28.500 sterline (dai 25.288,17 ai 33.521,52 euro annuali) che sale, poi, in base al livello di anzianità e esperienza. Per quelli non ancora iscritti all'albo, invece, le retribuzioni sono indicativamente tra 16.800-19.461 sterline (19.760-22.889,91 euro circa)», spiegano da **Orienta**. Gli Healthcare Assistant, ossia l'equivalente dell'operatore socio sanitario in Italia, possono dimostrare un'esperienza anche breve, in linea con la figura ricercata e un titolo di studi specifico. La retribuzione è oraria e varia dai 6,70 sterline (7,87 euro) alle 8,15 sterline (9,58 euro). Gli infermieri sono collocati principalmente nei grandi ospedali pubblici o nei grandi gruppi di nursing homes. Gli Healthcare Assistant, invece, nelle nursing homes o presso il domicilio dei pazienti in qualità anche di badanti. **Orienta** offre consulenza per l'iscrizione all'albo inglese e aiuto per organizzare il viaggio. Gli ospedali offrono case gratis per i primi due mesi e anche servizi di sostegno al trasloco, l'anticipo delle tasse per l'iscrizione all'albo, corsi per affrontare l'esame di lingua.





RICHIESTI La domanda di infermieri e operatori della sanità è in crescita: un'opportunità per la Lombardia